

LA FEDELTA

*Victoria quae vincit mundum
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis
quis contra nos?*

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire. 1 50, Anno Lire. 3.
Provincia, franco di Posta Semest. Lire. 1 50, Anno Lire 3.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2 50, Anno Lire 4.
Germania, Inghilterra, Belgio (Sem. Lire 2 80, Anno Lire 8.

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale e nell'Agenzia
Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si faranno esclusivamente le
associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società
ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo
Pontefice**, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci, antimeridiane.

Lunedì 16 S. Salvatore della Corte
Martedì 17 Santa Maria ai Monti
Mercoledì 18 S. Marco
Giovedì 19 S. Nicola in Carcere
Venerdì 20 Santa Maria in Monticelli
Sabato 21 S. Agostino
Domenica 22 S. Angelo in Pescheria

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

L'ESERCITO DEL DISORDINE

Il capo del Governo di una gran
nazione si cretette poco fa in obbligo
di far dichiarazioni e proteste; che egli
non appartiene punto a quella schiera

d'uomini che fu chiamata *l'esercito del
disordine*. Tant'è; il Sig. Thiers fu co-
stretto a far la sua apologia in questo
senso nella tornata del 29 Novembre
innanzi all'Assemblea francese! Ni cre-
demmo pienamente alle parole del sig.
Thiers; ma siamo ugualmente persua-
si che le stesse dichiarazioni farebbero
i corifei della democrazia pura, e lo
stesso ci canterebbe il Gambetta, se fos-
se ammesso a simile discussione. E chi
mai volete che si dichiari amico del di-
sordine? I petrolieri di Parigi non era-
no che spasimati per l'ordine nell'ese-
guire che faceano le loro memorande
prodezze, ed altrettanto sarebbero sta-
ti, e sarebbero gli eroi del Colosseo,
appena avessero incarnato i loro dise-
gni. Senza nessun fallo costoro si schie-
rerebbero dalla parte dell'ordine, la-
sciando nelle file del disordine gli at-
tuali consorti e ministeriali, ed anch'es-
si ricorrendo alla forza non dubitereb-
bero far proprie le parole di Thiers con

più o meno d'ipocrita moderazione
« Quando il popolo (che in questo caso
sarebbero i loro nemici) si rivolta con-
tro la società (che è costituita da essi)
non rimane al potere altro mezzo che
la forza e la giustizia. È questo un mez-
zo che riuscì sempre duro al mio (no-
stro) cuore; ma preme innanzi tutto il
mantenimento dell'ordine » Noi non con-
testiamo l'obbligo e il diritto che ha la
società, e il Governo che la rappresenta
di tutelare l'ordine, e impedire il di-
sordine, ma deploriamo la condizione
miserabilissima, a cui le teorie della
Rivoluzione condannano inesorabilmen-
te la società. La forza prevalente co-
stituisce il diritto, e con ciò si sanziona
necessariamente lo stato selvaggio del-
l'uomo che è schiavitù e barbarie, che
non si dubita appellare libertà e pro-
gresso.

Non è qui il caso di far lunghi ra-
gionamenti a spiegare il concetto del-
l'ordine sociale del suo contrario. Per

(3) APPENDICE

L'UOMO E LA PROVVIDENZA

Studio filosofico

La credenza cattolica riguardo alla Pro-
videnza è vivamente espressa nel popolare afo-
rismo:

Non si muove foglia che Dio non voglia;
costoro invece si degnano, è vero, accordare a
Dio la Onnipotenza, ma a condizione che non
debba mai farne uso; basta, ed è forse troppo,
che se ne sia servito nella creazione, della quale
in fondo fondo vorrebbero poter fare a meno.
Il loro Dio, noi lo diciamo, è un Dio costitu-
zionale: suoi ministri responsabili sono la ma-
teria e la forza, sotto i nomi di gravità, di calore,
di luce, di elettricità, di magnetismo, e va di-
cendo; a questi è affidato il governo del mondo,
e Dio che lo creò, non deve punto impacciarsene!

Quindi se avviene il diluvio universale, fu
la eruzione di una catena di montagne che gli
die causa: se Sodoma, e Gomorra, e Seboim, ed
Adama, consunte dal fuoco, fu la conflagra-
zione delle masse bituminose delle quali erano
e son ricchissime, quelle terre; se alle preghiere
di Elia cessa una siccità che aveva durato tre
anni, è stato il passaggio di una nube tempo-
rale che si è disciolta in pioggia. E se così
si fermano alle cause seconde senza mai voler
rimontare alla Prima per tutti quei fatti che

appartengono alla Storia Santa e vi sono esposti
come veri prodigi, non è a dire come si riguar-
dino le contingenze attuali, dove specialmente
manchi la piena evidenza dell'azione miracolo-
sa; quindi le *mondazioni*, le pestilenze, i tre-
moti, e tanti e tanti altri mali che piovono
sulla misera umanità non son più *flagelli di
Dio* ma sono necessarie conseguenze delle leggi
della natura (!) e la Chiesa quando fa cantare
ai fedeli:

A fulgure et tempestate libera nos, Domine
si fa semplice eco dei pregiudizi delle don-
nicciole!

Così precisamente la discorrono i moderni
saputelli, gonfi di quella scienza superficiale e
volterriana che si diffuse a tutto potere da co-
loro che volevan corrompere la umanità: ed è
però, che li vediamo atteggiarsi ad un sorriso
di scherno o di compassione se avvenga che, in
loro presenza, un pio cristiano narri aver corso
qualche grave pericolo, ed esserne restato im-
mune, per avere invocato l'aiuto di Dio o dei
suoi Santi. Che se poi i prodigi divengano pal-
pabili, e se ne moltiplichino i testimoni, e se
ne commuovano i popoli, non che cedere alla
evidenza si sforzano ancora impugnarla, o pre-
tendono (poveri sciocchi) arrestare le manife-
stazioni dell'Onnipotente facendo uso della forza
umana e ripetendo gli stupidi versi del loro
maestro Voltaire: *De par le roi, défense a Dieu
De faire miracles en a lieu*, e se esageriamo,
lo si veda da quanto tentò fare il Giuliano in

sessantaquattresimo di Trales, a proposito dei
fatti mirabili della grotta di Lourdes.

Ora a costoro, dei quali pur molti proten-
dono ancora esser cattolici, noi diremo in pri-
mo luogo nettamente ch'essi son fuori della
Chiesa; ed inutili renderemo tutte le loro ter-
giversazioni chiamandoli alla *pietra di para-
gone dell'atto di Fede*, il quale prenderemo co-
me base incontrastabile ed incontrastata della
fede cattolica, senza entrare nella discussione
di questo o quel fatto, di questo o quel dogma.
Quindi noi diremo ai Cattolici-liberali: Quando
recitate l'atto di fede, se pure ancora ne avete
memoria, non concludete voi forse dicendo —
*Credo tutto quello che crede ed insegna la me-
desima Santa chiesa?* — E se dopo questa pro-
fessione voi negate o ponete in dubbio anche
un solo degli ammaestramenti della Chiesa, ri-
guardi poi il dogma, come a modo di esempio la
infallibilità del suo Capo, riguarda la morale,
come la falsità del diritto di spogliare altrui
pel preteso (e fosse pur vero) vantaggio di un
uomo, di un ceto, o di una nazione, voi ces-
sate tosto di esser cattolico.

Ma dunque, ci diceva una volta un gio-
vane di alto ingegno, sventuratamente arretito
dalle moderne teorie, se la S. Chiesa ci dicesse
che è *colato un'asma*, dovremmo noi a dispetto
della ragione chinare il capo a sì mostruosa
asserzione?

Adagio! rispondiamo, non deviamo dall'ar-
gomento principale con ipotesi particolari, e

noi cattolici è certo per fede che il perfetto ordine regna nel Cielo; e il vero disordine nell'Inferno, del quale sta scritto « *ubi nullus ordo sed semper aernus horror inhabitat*; » Or la rivoluzione che ha assunto il compito di sbarbarci dalla terra quella Chiesa cattolica, che sola sa elevare gl'individui e le nazioni a quell'altezza di concetto che tutti compendia i destini dell'umanità, la somiglianza cioè colle celesti intelligenze per quanto il comporta la debolezza dell'uomo, questa rivoluzione si condanna da se stessa a rappresentare quel disordine che è la caratteristica dell'Inferno. La concordia de' Cattolici in tutte le parti della terra vincerà e trionferà immancabilmente degli sforzi impotenti di cotali nemici che portano in se stessi il germe della dissoluzione e della morte.

NOTIZIE DEL VATICANO

Domenica scorsa anniversario della promulgazione del Dogma dell'Immacolata Concezione della Santissima Vergine, il Santo Padre assistito dai Monsignor Marinelli e Franchi celebrò la S. Messa nella Cappella Sistina, e comunicò di sua mano più di cento persone.

Versò le ore 11 e mezzo recatosi nella sala detta della Contessa Matilde ammetteva in particolare udienza molte deputazioni cattoliche, fra le quali quella delle Signore incaricate di promulgare in mezzo ai fedeli sparsi per tutto il mondo una nuova associazione fondata sotto il patronato di Maria Immacolata per ottenere il trionfo di nostra S. Chiesa — La suddetta deputazione componevasi delle illustri Signore Marchesa Cecilia Serlupi, nata Fetz-Gerald Presidente, Marchesa Clotilde Vitelleschi nata de Gregorio. Con-

non facciamo ipotesi irragionevoli, in riguardo al dogma ed alla morale, la Chiesa ed il suo Capo sono in fallibili. Dio promise loro la sua assistenza, e passerà il Cielo e la terra ma non fallirà la parola di Dio — *Verba autem mea non transibunt.*

Quindi la inferma ragione umana non potrà mai opporsi alla parola della Chiesa, ed i suoi insegnamenti sul dogma e sulla morale dovranno accettarsi incondizionatamente, e senza alcuna discussione.

In quanto ai fatti, se avvien talvolta che la Santa Chiesa ne affermi alcuni che trascendono le forze della natura, come l'arrestarsi il sole al cenno di Giosuè, non manca di avvertirci essere ivi intervenuta la Onnipotenza Divina; a che dunque opporre impossibilità fisiche, e deduzioni tratte dalla scienza della natura se ivi ha agito il Padrone della natura?

Và chi dice che, avendo Dio stabilito alla natura le sue leggi, non può, senza contraddirsi sospenderne l'effetto; ma è poi vero che nei prodigi queste leggi siano infrante, o non è piuttosto la Divina Potenza che rivolge ai suoi fini le leggi stesse dirigendone l'azione in modo che ne risultino effetti al tutto diversi dal corso ordinario degli avvenimenti? L'argomento merita un breve esame, e lo faremo indilatamente.

III.

Quante volte non avviene che per la libera ed intelligente azione dell'uomo si producano fenomeni, che il semplice giuoco delle leggi na-

turali non avrebbe per se stesso prodotti? Ora, ciò che è possibile ad un meschino vermicciatolo, come siamo noi, dovrà forse dirsi impossibile a Dio?

Un corpo cade, perchè è chiamato verso il centro della terra dalla forza di gravità; ma se, mentre un vostro bambino cade da una tavola sulla quale si baloccava, voi volgendo al suo grido lo ricevete fra le braccia e lo posate a terra dolcemente, è forse distrutta la legge di gravità perchè quel bambino non s'infranse il capo, come sarebbe avvenuto senza il vostro soccorso? Del pari un operaio cadendo da un altissima scala invoca Maria, e si rialza illeso dal pavimento sul quale dovea sfracellarsi: si oppongono forse le leggi naturali a che questa Madre amorosa sottoponga le sue braccia, ed invii uno degli Angioli del suo Figlio per addolcir la caduta che altrimenti sarebbe mortale? O non è anzi questa una vera applicazione di quelle leggi, che a' nostri occhi appannati sembrano infrante?

La S. Chiesa non ci dice che un asino abbia volato, ma ci assicura che un asino ha parlato correggendo Balaam che andava per maledire il fedele popolo Ebreo; e noi senza porre in campo ostacoli naturali che non anno che fare con la questione crediamo che l'angelo del Signore parlasse per la bocca dell'asino. Ma ai moderni cristianelli *refrattura d'ateo* (per adoperare ancora una frase del Giusti) sembra duro l'ammetterlo, mentre poi credono senza

turali non avrebbe per se stesso prodotti? Ora, ciò che è possibile ad un meschino vermicciatolo, come siamo noi, dovrà forse dirsi impossibile a Dio?

Un corpo cade, perchè è chiamato verso il centro della terra dalla forza di gravità; ma se, mentre un vostro bambino cade da una tavola sulla quale si baloccava, voi volgendo al suo grido lo ricevete fra le braccia e lo posate a terra dolcemente, è forse distrutta la legge di gravità perchè quel bambino non s'infranse il capo, come sarebbe avvenuto senza il vostro soccorso? Del pari un operaio cadendo da un altissima scala invoca Maria, e si rialza illeso dal pavimento sul quale dovea sfracellarsi: si oppongono forse le leggi naturali a che questa Madre amorosa sottoponga le sue braccia, ed invii uno degli Angioli del suo Figlio per addolcir la caduta che altrimenti sarebbe mortale? O non è anzi questa una vera applicazione di quelle leggi, che a' nostri occhi appannati sembrano infrante?

La S. Chiesa non ci dice che un asino abbia volato, ma ci assicura che un asino ha parlato correggendo Balaam che andava per maledire il fedele popolo Ebreo; e noi senza porre in campo ostacoli naturali che non anno che fare con la questione crediamo che l'angelo del Signore parlasse per la bocca dell'asino. Ma ai moderni cristianelli *refrattura d'ateo* (per adoperare ancora una frase del Giusti) sembra duro l'ammetterlo, mentre poi credono senza

turali non avrebbe per se stesso prodotti? Ora, ciò che è possibile ad un meschino vermicciatolo, come siamo noi, dovrà forse dirsi impossibile a Dio?

Un corpo cade, perchè è chiamato verso il centro della terra dalla forza di gravità; ma se, mentre un vostro bambino cade da una tavola sulla quale si baloccava, voi volgendo al suo grido lo ricevete fra le braccia e lo posate a terra dolcemente, è forse distrutta la legge di gravità perchè quel bambino non s'infranse il capo, come sarebbe avvenuto senza il vostro soccorso? Del pari un operaio cadendo da un altissima scala invoca Maria, e si rialza illeso dal pavimento sul quale dovea sfracellarsi: si oppongono forse le leggi naturali a che questa Madre amorosa sottoponga le sue braccia, ed invii uno degli Angioli del suo Figlio per addolcir la caduta che altrimenti sarebbe mortale? O non è anzi questa una vera applicazione di quelle leggi, che a' nostri occhi appannati sembrano infrante?

La S. Chiesa non ci dice che un asino abbia volato, ma ci assicura che un asino ha parlato correggendo Balaam che andava per maledire il fedele popolo Ebreo; e noi senza porre in campo ostacoli naturali che non anno che fare con la questione crediamo che l'angelo del Signore parlasse per la bocca dell'asino. Ma ai moderni cristianelli *refrattura d'ateo* (per adoperare ancora una frase del Giusti) sembra duro l'ammetterlo, mentre poi credono senza

tezza un elegante *necessaire* da scrivere di grande forma. Fra i tanti bellissimo presenti che riceve il Santo Padre quali esterne manifestazioni dell'amore dei suoi figli, merita uno speciale menzione per la squisitezza e il pregio del lavoro che è un complesso di *loggia* d'argento e di ricami intessuti da far maraviglia a vedere.

Il *necessaire* suddetto è sormontato da una magnifica colomba stringente col rostro un brandello di carta ove si legge: *conversus fratres confirma.*

Il Santo Padre aggradi assai il dono, dando ordine che venisse collocato nella sua privata libreria, e non contento di cambiarlo colle più amorevoli parole rimise nelle mani del prefato Monsignor Vescovo, perchè lo facesse pervenire al monistero offerente, un bellissimo quadro, opera di valente pittore romano, rappresentante una Madonna, di cui originale dipinto dal B. Angelico da Fiesole esiste nella Pinacoteca del Vaticano.

Monsig. Filippi in nome delle Religiose di Aquila porse a Sua Santità i più vivi ringraziamenti per questa preziosa memoria.

Per decreto prefettizio, fu sciolta in Lodi la società che s'intitolava degli operai ed agricoltori della Bassa Lombardia, Sezione interregionale di Lodi.

Le carte sequestrate furono consegnate all'autorità giudiziaria.

La *Nazione* dà avviso che circolano biglietti falsi da L. 5 del Banco di Napoli. Si conoscono perchè più sporchi degli altri e cogli arabeschi grossolani.

Stade ferrate romane — Un avviso della direzione delle ferrovie previene il pubblico che a datare dal giorno 15 Dicembre 1872 i treni della linea Roma-Frascati saranno regolati dal seguente orario:

Partenza da Roma 7,30 ant. e 11,30 ant. e 4,30, pom. Arriva a Frascati 8,05 antimeridiana; 12,05, 5,05 pom.

difficoltà che un *magnificatore* parli per la bocca della sua *Sonambula*! O non vedono anche oggi quanti, asini vengono per maledire il popolo Cristiano, e Dio costringe la loro bocca anche di mezzo alle bestemmie a dichiarare che la Chiesa, comunque spogliata ed oppressa, è più forte di loro, e finirà col riportar la vittoria!

Ma di ciò dovremo parlare nuovamente più sotto; torniamo dunque ai *Cattolici liberali*, ai quali diremmo con ogni franchezza che negando il dogma della Provvidenza, (e qualsiasi altra dogma) essi non sono cattolici. Non è difficile che molti fra loro, dopo aver cercato sfuggire a questa conclusione, convinti alla perfine che, a rigor di logica, è impossibile conciliare il Cattolicesimo e il Deismo, si adagino tranquillamente in questo ripudiando quello, che al postutto professavano più come *religione geografica* che per intima convinzione. Giunti a ciò, se l'indifferentismo nel quale si cullano, la falsa scienza onde sono gonfi, e la foga delle passioni che li trasporta lor permettono ancora di ragionare, non disperiamo di convincerli, che la idea di quel loro Dio *costituzionale* è una tesi assurda, e (per dirlo con le parole del Dottissimo Ab. Moigno) « un sogno della loro immaginazione *la folle de la mar-son*, un desiderio insensato, una velleità inconsiderata, ma per nulla affatto un atto d'intelligenza ».

(Continua)

Partenza da Frascati 8 35 ant., 12 25, 5 40 pom. Arriva a Roma 9 10 ant., 1, 6 18 pom.

Cose Cittadine

La solenne festività dell'Immacolata Concezione è stata celebrata in quest'anno con quel sentimento di straordinaria divozione, che in mezzo a questi tempi di empietà e di demoralizzazione, forma la più bella gloria di Roma cattolica.

Domenica fin dalle prime ore del mattino le Chiese della Città si videro affollatissime di persone d'ogni età, e condizione che si accostavano ai Santi Sacramenti. Nelle ore pomeridiane poi, molte migliaia di persone accorsero nella Basilica Vaticana per venerare la Vergine Immacolata ad assistere alla devota funzione.

Nella sera, moltissime case di ogni strada della Città erano splendidamente illuminate.

In mezzo però a queste dimostrazioni di gioia e di devozione dei romani, non manò una di quelle indegne, e sacrileghe profanazioni di cui danno continuamente saggio i degni figli del governo italiano. Nella Cappelletta dell'immagine di Maria Santissima nella Via della Consulta, quantunque difesa da una cancellata di ferro, Domenica notte furono spenti i lumi, rovesciati i candelieri, e i vasi di fiori che ornavano l'altare, non che gettato a terra un quadro di Gesù Nazareno.

La nobile Donzella, Donna Maria Pia Mastai, nepote di Sua Santità, che da più di un anno trovavasi come novizia nel Monastero di Tor de' Specchi ricevè il sacro velo delle nobili Oblate.

La commovente cerimonia fu compiuta lunedì scorso nell'oratorio privato di quella Casa Religiosa dal Reverendissimo Padre Abate dei Monaci Olivetani, e con l'assistenza soltanto di un ristrettissimo numero di persone.

Mercoldi sera, dopo lunga malattia morì il Rmo Padre Maestro Alessandro Vincenzo Jandel Generale dell'Ordine dei Predicatori. Le sue esequie ebbero luogo venerdì mattina nella Chiesa della Minerva.

È giunta in Roma la Signora Contessa di Montalembert, sorella di S. E. Rma Monsignor de Mérode. Essa ha preso alloggio nel Palazzo Vaticano presso il suo illustre fratello, la di cui guarigione fa ogni giorno maggiori progressi.

Lunedì, una parte dei compositori tipografi che non riuscirono ad ottenere un aumento di salario, si misero in sciopero. Vi furono fra questi gli operai della Tipografia del Senato, quelli del giornale la *Riforma*, e quelli della Tipografia Reale, della Tipografia Bencini avvenne qualche disordine in seguito del quale sarebbero stati arrestati tre compositori, e nella Tipografia Molina vi fu bisogno della presenza della Guardia di questura per mantenervi l'ordine. La maggior parte però delle Tipografie, e specialmente quelle in cui si stampano giornali, i Proprietari hanno consentito ad un accomodamento. Si è intanto formata una Commissione di sei direttori di Stamperia per stabilire le basi della nuova tariffa. In causa di questo sciopero il giornale la *Riforma* ha sospeso le sue pubblicazioni. — Si parla di un altro sciopero quello dei garzoni barbieri.

Nella Corte d'assise di Roma fu giudicata mercoledì la causa di truffa e falsificazione di Diplomi Cavallereschi della Corona d'Italia, di cui erano imputati il giovane Danesi impiegato nel Ministero dell'istruzione pubblica, ed un

tale Francalucci, ex frate Cappuccino, professore di Teologia, poi soldato dell'indipendenza italiana, e in ultimo agente di affari. — Il Danesi venne dichiarato innocente, e immediatamente posto in libertà, ed il Francalucci, riconosciuto reo di truffa con falsificazione di pubblico documento venne condannato alla pena di tre anni di carcere ed alle spese del processo.

Mercoldi mattina, nella Chiesa di S. Agnese in Piazza Navona, S. E. il Sig. Principe Don Filippo Doria fece celebrare solenni esequie in suffragio dell'anima del suo fratello Principe Don Domenico, morto recentemente in Genova. La Messa solenne fu pontificata da Monsignor Vaccari. Assistevano alla funebre cerimonia tutta la famiglia del defunto, S. E. Rma il Sig. Card. Di Pietro protettore della suddetta Chiesa, e buona parte della nobiltà romana.

Nello stesso giorno gli agenti del governo Regio s'impossessarono del Convento delle Religiose Carmelitane dette di *Regina Coeli* in Via della Longara N. 7 - Ignorasi a quale uso quel locale sia destinato.

La fiera dei giocattoli, che da tempo immemorabile aveva luogo sulla Piazza di S. Eustachio, e vie adiacenti, in quest'anno si terrà invece a Piazza Navona.

Ad iniziativa degli addetti della Legazione prussiana presso Re Vittorio Emanuele tutti i diplomatici delle altre legazioni si riunirono lunedì scorso ad amichevole banchetto nelle sale della Trattoria spilmanu-Ainé.

Dopo che in Roma risplende la Croce di Savoia, la disperazione dei fortunati cittadini è tanta che ogni giorno si annunziano nuovi suicidi — In questa settimana, un uomo giovane ancora si gettò da una finestra del Convento della Minerva ove si sono stabiliti gli uffici del Ministero delle finanze, e un'altro dal Ponte Sisto, che fu subito ingoiato dalle acque.

Lunedì, nel locale fuori la porta del popolo, vicino al Padiglione di Flora, si sviluppò un forte incendio, che poteva essere assai funesto, mentre a poca distanza di esso esisteva un deposito di trenta Barili di Petrolio.

Il Capitolo Vaticano ha fatto dono al Cavalier Meluzzi Maestro Direttore della Cappella Giulia di una medaglia d'oro fregiata di apposita iscrizione.

Il Ministro dell'Interno ha sciolta la Società dei Cuochi, Camerieri, Ceffattieri di Roma, e disse che abbia deciso di sciogliere anche quella degli operai tipografi, prendendo motivo dagli scioperi, e dalle tariffe che essa impone.

Domenica in via del corso fu ferito con un colpo di coltello il Signor Mariani il quale versa in grave pericolo di vita. — Il feritore è un tale Eugenio M. debitore dello stesso Mariani. — Mercoldi sera nel Teatro Apollo fu schiaffeggiato il cronista del giornale la *Libertà*, il Sig. C. — I furti sono sempre innumerevoli, e l'audacia dei ladri è tale, che i nostri lettori potranno giudicarla dal fatto seguente: Mercoldi a mezzogiorno una Signora passava in Carrozza per Piazza Rosa: nel momento che il cocchiere procedeva adagio per voltare strada, un ladro montò sulla vettura e strappò l'orologio con la catena che pendeva dal petto di quella Signora quindi si diede alla fuga. Alle grida del cocchiere il ladro fu inseguito e arrestato dai passanti — si conobbe essere un falegname.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — In seguito della dimissione di Le Frant, il sig. de Goulard è passato al ministero dell'interno: Leone de Say ha assunto il portafoglio delle finanze: Fourtou quelle dei lavori pubblici: Calmon, già addetto al gabinetto privato di Thiers, è stato nominato Prefetto della Senna.

Il Presidente della Commissione costituzionale nominato dall'Assemblea è il barone de Larcy, quello stesso che rinunciava il 21 giugno il portafoglio dei lavori pubblici per restare fedele alla destra. Il vice-presidente è il Duca Audiffret-Pasquier, che a nome della commissione incaricata a riferire sull'amministrazione agli uomini del 4 settembre, presentava il suo rapporto all'Assemblea, chiedendo che fosse sancita la responsabilità di ognuno.

È probabile pertanto che Thiers pieghi verso la maggioranza, e sacrifichi le sue idee ai desideri di essa. Ed infatti la suaccennata modificazione ministeriale si è verificata in questo senso; ed in breve si avvererà pure il ritiro di Jules Simon, ministro della pubblica istruzione.

Il passaggio di Goulard dal ministero delle finanze all'interno, è una grande concessione fatta alla destra, poichè è soprattutto in questo dipartimento che la destra vuole avere pieni poteri.

L'approvazione da parte della Commissione Dufaure della proposta Fournier, la quale invita il Governo a presentare un progetto di legge circa le riforme costituzionali, è considerata come un terreno eccellente per una conciliazione. Questa proposta formerà poi l'oggetto di un'importante discussione nel Consiglio dei Ministri.

Le Signora di Nantes e di Rennes offrirono una spada d'onore al Generale de Charette. Questi in una sua lettera di ringraziamento le pregò di deporre quella spada ai piedi di S. Anna fino al giorno in cui potrà impugnarla per la difesa della patria e della religione.

SPAGNA — Benchè le truppe del governo abbiano respinto dovunque le bande repubblicane, annunziasi la sollevazione di nuovi partigiani, e assicurasi che nelle provincie rimaste tranquille finora esiste un'estrema agitazione fra gli elementi rivoluzionari, e un vero panico fra la gente onesta.

Il ministero Zorilla è sempre più vacillante; esso ha procurato riconciliarsi col partito Sagastiano, e si è attirato il sospetto e l'inimicizia dei radicali e dei repubblicani. Da qualunque parte si volge non trova che nemici; egli senza forse volerlo, ha minato il trono.

Il partito Carlista si fa ognor più forte, e l'insurrezione si propaga sempre trionfante in senso legitimista. Bande armate di Carlismi sono comparse a Ochaudiano, Ceanom, Ubidio, e in altre città della Biscaglia al grido di Viva Carlo VII. Queste bande si sono impadronite dei feriti che trovavansi negli uffici delle dogane.

Il capo dei federalisti sollevati a Bezoriera era un deputato repubblicano, Ancano Gomez.

Secondo il *Diario Espanol* di Madrid, i rivoluzionari di Muria avrebbero fucilato il deputato repubblicano Mario Baldo, perchè si era opposto alle esagerazioni degli irreconciliabili.

GERMANIA — Non si è potuta verificare la voce divulgata della dimissione del ministro della guerra, generale Koon, Donandò soltanto un congedo che gli fu concesso fino al prossimo Marzo.

Il Ministero ha ordinato la chiusura di tutte le Chiese Cattoliche appartenenti allo Stato in tutta la provincia di Posen, in seguito ad un servizio divino ordinato dall'Arcivescovo per mettere le Chiese di quella Provincia sotto la protezione del Cuore di Gesù.

La convalescenza del Principe ereditario di Germania è talmente progredita, che in breve potrà lasciare Carlsruhe.

Molti deputati della Dieta Prussiana si sono già pentiti di aver votato in favore del ministro Falk all'oggetto di approvare la esclusione da lui ordinata dall'insegnamento dei membri delle corporazioni religiose; nè poteva essere altrimenti.

La Camera dei Signori approvò senza modificazione tutti i paragrafi del progetto sui circoli.

AUSTRIA — L'Imperatore ha nominati undici nuovi membri della Camera dei Signori, fra i quali il professore Hoefler, e il Barone Luigi Haber.

L'Imperatore ed il Conte Andrassy hanno fatto ritorno a Vienna.

Il Conte Zichy (junior) è stato nominato ministro del commercio nel gabinetto Ungarico.

Szlavy, il nuovo capo del ministero Ungarico assicurò che seguirà la direzione del precedente gabinetto: promise l'esaurimento di parecchie leggi; sottopose quindi a discussione l'aspetto delle finanze ed il nuovo prestito, la riforma delle imposte e l'indennità per il primo trimestre 1873; raccomandò la maggiore moderazione e ponderazione e invocò l'appoggio e la benevolenza dalla Camera. La destra accolse queste sue parole con fragorosi applausi.

RUSSIA — I giornali russi, i più accreditati, domandano la soppressione dell'istituzione dei giurati.

Il governo ordinò alla Polonia russa il licenziamento degli impiegati ferroviari di nazionalità tedesca. È un fatto che non ha bisogno di commenti. Queste precauzioni che il governo russo prende verso la Germania manifestano la diffidenza della Russia per la Germania, diffidenza che potrebbe essere foriera, malgrado il famoso convegno di Berlino, di una guerra fra le due più forti potenze del Nord.

NEW-YORK — Un incendio ha distrutto il Grand Hotel, situata nella quinta strada, e sono rimaste bruciate quindici persone.

NOTIZIE MILITARI

AUSTRIA — All'Esposizione universale del 1873 vi sarà, a quanto si dice, una completa collezione di tutti i prodotti della fabbricazione d'armi, tanto di cannone che di armi portatili. — Delle caniche non si esporranno che i proiettili. — Vi sarà inoltre una collezione completa di tutti gli affusti, da campo, da piazza, e da marina. —

Il numero dei fucili a retrocarica di nuova invenzione ascende a centinaia; ma è curioso il vedere che al giorno d'oggi i principali eserciti non abbiano ancor potuto concertarsi sul miglior modello, mentre al contrario dichiarano per la miglior arma diversi modelli assai differenti gli uni dagli altri.

In quanto agli affusti sembra che generalmente si dia ora la preferenza agli affusti in ferro su quelli di legno.

È curioso di constatare che, anche in quest'ultimo ramo di fabbricazione, l'industria privata fornisce migliori risultati che le officine degli Stati.

FRANCIA — Il ministro della guerra con circolare dell'8 Novembre p. p. ha ordinato che i cavalli e muli addetti al servizio militare sieno tosati. — Ha prescritto inoltre le precauzioni da usarsi, che consistono nel collocare i cavalli durante la tosatura, in locali custoditi dal vento, e tenerli per un'intera settimana coperti in scuderie, e lontani dai posti soggetti a correnti d'aria. — Dalla tosatura non sono esentati che i cavalli di pelo finissimo come quelli Arabi, lasciandosi ciò alla decisione dei

capi di corpo, che dovranno all'uopo prendere gli opportuni accordi coi propri Veterinari.

QUESTI RISOLUTI dalla Reunion des officiers

8. Quale dev'essere la composizione di un battaglione?

Il battaglione dev'essere composto di nove compagnie, otto per la guerra mentre la nona formerà il deposito. Allorchè il reggimento dovrà entrare in campagna tutti gli ufficiali sottufficiali, caporali e soldati cagionevoli e malaticci saranno versati nella compagnia di deposito. Nel momento di una partenza si trova sempre un certo numero d'individui atti a fare un buon servizio all'interno, ma poco capaci di sostenere le fatiche e le privazioni inseparabili da una campagna. Nel momento della partenza e durante la guerra, i quadri delle compagnie di deposito saranno raddoppiati.

UNA NUOVA APPREZZAZIONE

delle formazioni tattiche sperimentate in Prussia

La rivista militare si è incaricata di tenere al corrente i suoi lettori non solamente delle formazioni novelle attualmente sperimentate nella fanteria prussiana, ma anche delle principali discussioni motivate da questi esperimenti.

L'esperienza della guerra del 1870 al 1871 ha fatto risultare una volta di più la manifesta contraddizione che esiste fra molte delle formazioni tattiche che noi usiamo sul terreno di manovre e ciò che realmente si pratica sotto il fuoco nemico. In primo luogo, sembra ora che si abbia l'intenzione ben ferma di bandire dal campo di manovre quelle formazioni che si debbono considerare come scadute o almeno di limitarne l'impiego in un piccolo numero di casi determinati.

Questo è il primo punto di vista sotto il quale bisogna misurare le istruzioni presentemente pubblicate, nello scopo d'introdurre a titolo di prova nuove informazioni pratiche nella nostra fanteria. Il secondo punto di vista è stato provocato dalla memoria delle immense perdite subite in alcune circostanze, durante l'ultima guerra: si è stati portati a cercare delle forme proprie a far riuscire un attacco, soprattutto in terreno scoperto, senza troppi sacrifici.

Noi approviamo i primi paragrafi delle istruzioni sopraccitate; infatti ogni ufficiale istruito ha certamente salutato con gioia e nuovi principi come questo: a portata del tiro della fanteria nemica, la prima linea d'una brigata, per esempio, non presenterà più che colonne di compagnia e spessi gruppi di bersaglieri; si rinunzierà all'impiego di battaglioni compatti spiegati in linea o formanti una sola massa in colonna, perchè il loro maneggio è impossibile; le salve di battaglioni, gli attacchi in colonna di battaglione, il collegamento di bersaglieri con una speciale soneria, prescrizioni particolarmente improprie alla guerra, non avranno più luogo. Se si deve, e con ragione, tener conto del principio che vuole che sul campo di manovre si esercitino gli uomini a più d'un movimento che non potrebbe essere impiegato immediatamente sotto il fuoco del nemico, è tuttavia incontestabile che l'esecu-

zione sul campo d'esercizi di manovre completa in formazioni il più spesso impraticabili non è proprio che a dare delle idee false ai giovani ufficiali ed alla truppa.

Discutere o analizzare l'utilità di questi principi, posti in premesse, sarebbe del tutto superfluo a parer nostro: perchè, a questo riguardo, la divergenza d'opinione non è molto grande nella nostra armata. Passiam dunque subito al secondo punto di vista, trovare altre formazioni le quali diminuiscano le perdite nell'attacco, conservando a questo però sempre lo stesso vigore.

Si è molto scritto su tal questione negli ultimi tempi. Si è voluto stabilire una specie di sistema per prevenire grandi perdite, basandosi sullo studio delle zone battute o non battute. Lasciando del tutto da parte la questione di sapere se queste ricerche sono utili, se questa maniera di mirare il problema sia la migliore, ci sembra tuttavia a proposito di ricordare prima di tutto che lo scopo d'evitare le perdite non è per se stesso sufficiente, e non deve giammai entrare in prima linea quando si agisce d'esaminare una formazione tattica; la considerazione che deve primeggiare tutto, che non bisogna mai perder di vista in una simile discussione, il modo di giungere allo scopo che non si propone in un combattimento. Lungi da noi tuttavia il pretendere che per nulla si sia pensato a tenerne conto trattando il soggetto.

Ma se si arriva a stabilire formazioni che relegano alla seconda fila uno degli elementi essenziali della parte morale, per esempio l'influenza del capo o la facilità di manovrare della truppa, il tutto unicamente nello scopo d'evitare perdite quando si marcia all'attacco, risponderemo, che trattando così la questione, si lascia da parte ciò che è essenziale, indispensabile anzi, per arrivare allo scopo del combattimento.

S'intende, che condurre l'esercito contro il nemico, con le minori perdite possibili, contribuisce, quantunque indirettamente, a raggiungere questo scopo. Qualunque innovazione introdotta particolarmente negli ultimi venti anni, per esempio quella di marciare all'attacco in ordine sparso in luogo di presentarsi in colonna, ha avuto questo risultato più o meno in grande; nulla dimeno le considerazioni che sono restate preponderanti sono state quelle che influiscono direttamente sulla vittoria, cioè una formazione preparante realmente al combattimento, favorendo l'azione delle armi da fuoco, finalmente l'elemento morale. Ricerchiamo se, nelle nuove formazioni, avviene sempre così.

In primo luogo, ci sembra che, nei motivi allegati per la loro introduzione a titolo di prova si è esagerato pertanto a 2,000 passi l'effetto distruttore del fucile, perchè una tal distanza ci sembra molto considerevole.

È stato spesso citato in questi ultimi tempi l'esempio della guardia all'attacco di Saint-Trivat

(Continua)